

# **Dal bilancio ambientale al bilancio di sostenibilità**

**Ravenna, 22 ottobre 2004**

**Convegno**

***Strumenti per il governo sostenibile dell'ambiente urbano dopo Aalborg:  
i sistemi di gestione ambientale e il Metodo CLEAR***

# SOMMARIO

1. Lo scopo del progetto
2. Gli obiettivi
3. La metodologia
4. L'elenco delle esperienze analizzate
5. Principali risultati dell'analisi
6. Una esperienza straniera: il caso di Christchurch (Nuova Zelanda)
7. Fasi del processo
8. Conclusioni e questioni aperte

# LO SCOPO DEL PROGETTO

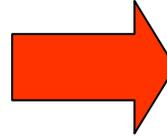
## IMPOSTAZIONE ATTUALE

**Bilancio di esercizio**

**Bilancio ambientale**

**Bilancio sociale**

**3 strumenti analitici, uno  
per ciascun settore di  
riferimento**



## SVILUPPO

**Bilancio di sostenibilità**

**Un unico strumento che  
analizza i tre settori e le  
RELAZIONI tra essi**

Effettuare una analisi delle esperienze settoriali di rendicontazione e proporre un modello di sviluppo, fondato sull'integrazione degli strumenti esistenti, per giungere ad uno strumento di rendicontazione

- ❖ **UNICO**
- ❖ **INTEGRATO RISPETTO ALLE VARIABILI DELLA SOSTENIBILITÀ:  
AMBIENTE, ECONOMIA, SOCIETÀ (Triple Bottom Line).**

# GLI OBIETTIVI

**OBIETTIVO GENERALE** dello studio è elaborare un quadro di riferimento per Sindaci e amministratori sui sistemi di rendicontazione della sostenibilità a livello locale.



Raccolta e sistematizzazione di esperienze ed elaborazioni, in molti casi ancora in corso, che tentano di offrire agli amministratori un primo inquadramento utile per capire:

- le condizioni di sviluppo di tali strumenti,
- il rapporto tra tali strumenti e una più generale evoluzione dei sistemi di governance locale (collegamento tra sistemi di accountability e new public governance)
- il grado di maturazione anche di natura tecnica della strumentazione a disposizione

## OBIETTIVI SPECIFICI:

- effettuare la ricognizione dello stato dell'arte degli strumenti di rendicontazione della sostenibilità dello sviluppo locale,
- sistematizzare modelli e esperienze applicative,
- definire un possibile approccio metodologico per gli enti locali italiani che consenta di superare l'attuale settorialità degli strumenti di rendicontazione.

# LA METODOLOGIA

## 1. Analisi di repertorio

- delle metodologie affermate in campo nazionale ed internazionale
- delle esperienze italiane e straniere di bilancio sociale, bilancio ambientale, bilancio di mandato e bilancio di sostenibilità, realizzati da pubbliche amministrazioni locali
- di alcune esperienze di bilancio di sostenibilità del settore privato.

## 2. Analisi delle esperienze attraverso schede tecniche, per mettere in evidenza la struttura del documento ed i contenuti.

## 3. Analisi delle politiche e degli indicatori ad esse collegati per evidenziare se e in quali casi sono presenti valutazioni incrociate degli effetti (effetti delle politiche sociali sull'ambiente ed effetti delle politiche ambientali sulla società).

# L'ELENCO DELLE ESPERIENZE ANALIZZATE

<b>BILANCI SOCIALI</b> <ul style="list-style-type: none"><li>•Comune di Cesena</li><li>•Comune di Como</li><li>•Comune di Copparo</li><li>•Comune di Terni</li><li>•Comune di Venezia</li><li>•Provincia di Parma</li></ul>	<b>BILANCI AMBIENTALI</b> <ul style="list-style-type: none"><li>•Comune di Bologna</li><li>•Comune di Ferrara</li><li>•Comune di Mantova</li><li>•Comune di Ravenna</li><li>•Provincia di Bologna</li><li>•Provincia di Reggio Emilia</li></ul>	<b>BILANCI DI MANDATO</b> <ul style="list-style-type: none"><li>•Comune di Como</li><li>•Comune di Cremona</li><li>•Comune di Ferrara</li></ul>
<b>BILANCI DI SOSTENIBILITÀ</b> <ul style="list-style-type: none"><li>•Pubbliche amministrazioni locali straniere<ul style="list-style-type: none"><li>✓Melbourne (Australia)</li><li>✓Waitakere (Nuova Zelanda)</li><li>✓Wollongong (Australia)</li><li>✓Christchurch (Nuova Zelanda)</li></ul></li><li>•Utilities:<ul style="list-style-type: none"><li>✓AGEA</li><li>✓AGAC</li></ul></li><li>•Cooperative di consumo<ul style="list-style-type: none"><li>✓Coop Adriatica</li></ul></li></ul>		<b>REPORT DI SOSTENIBILITÀ</b> <ul style="list-style-type: none"><li>•Provincia di Modena</li></ul>

# PRINCIPALI RISULTATI DELL'ANALISI

<b>BILANCI SOCIALI</b>	<p>Annoverano azioni con evidenti impatti sull'ambiente ma delle quali vengono considerate solo le ricadute sociali</p> <p><i>Ad es. realizzazione di nuove opere pubbliche, provvedimenti riguardanti la circolazione delle merci, realizzazione di interventi per la difesa del suolo</i></p>
<b>BILANCI AMBIENTALI</b>	<p>Annoverano azioni con evidenti ricadute sociali ma delle quali vengono considerate solo gli impatti ambientali</p> <p><i>Ad es. interventi per la valorizzazione del centro storico, aumentare la fruibilità del verde pubblico, aumentare l'offerta insediativa residenziale</i></p> <p>N.B. Le uniche azioni di cui sono riconosciuti anche gli effetti sulla società appartengono all'ambito di rendicontazione "informazione, educazione, formazione e partecipazione" del Metodo CLEAR.</p>
<b>BILANCI DI MANDATO</b>	<p>Considerano tutte e tre le variabili della sostenibilità (ambiente, economia, società) ma con un approccio descrittivo. Gli aspetti connessi a ciascuna delle tre variabili sono considerati rispetto alla variabile stessa, senza che vi sia una analisi degli ambiti di conflitto tra settori.</p>

Nel complesso, l'analisi delle schede mostra una **IMPOSTAZIONE SETTORIALE**: obiettivi strategici, politiche ed azioni di un settore (ambiente/società) sono analizzati rispetto alla medesima variabile (ambiente/società).

**MANCA** il confronto trasversale che mette in evidenza le ricadute ambientali delle politiche sociali e le ricadute sociali delle politiche ambientali.

# UNA ESPERIENZA STRANIERA: IL CASO DI CHRISTCHURCH (NUOVA ZELANDA)

Vengono utilizzate **MATRICI** che analizzano gli obiettivi rispetto ad indicatori di performance ambientale, sociale ed economico/finanziaria.

Il processo di rendicontazione prevede di costruire una matrice per ciascun ambito di rendicontazione.

**RIGHE DELLA MATRICE:** contengono gli obiettivi definiti per l'ambito di rendicontazione considerato.

**COLONNE DELLA MATRICE:** fissano i criteri di analisi degli obiettivi (cioè gli indicatori di performance ambientale, sociale ed economico/finanziaria, con le relative fonti di informazione).

**SINGOLA CASELLA:** riporta l'impatto di un obiettivo rispetto ad una delle tre variabili. In ciascuna casella, inoltre, è riportato il target che quantifica l'obiettivo corrispondente.

L'ultima colonna della matrice, infine, riporta l'indicazione degli obiettivi strategici a cui l'obiettivo considerato è collegato.

Obiettivi	Indicatori performance ambientale	Fonte informazioni	Indicatori performance sociale	Fonte informazioni	Indicatori performance economico/finanziaria	Fonte informazioni	Collegamento a obiettivi strategici
<p><b>Servizio al cliente</b> Per fornire alla comunità servizi di acque di scolo sicuri, convenienti ed efficienti</p>	<p>I pericoli per la flora e fauna derivanti dagli scarichi degli impianti di trattamento sono ridotti al minimo (<i>Obiettivo: agenti inquinanti negli scarichi ridotti del 75% BOD e 75% solidi sospesi</i>)</p>	<p>Misurazione degli scarichi</p>	<p>Dagli impianti di trattamento si ottiene una acqua di qualità balneabile (<i>Obiettivo: Raggiungimento qualità</i>)</p>	<p>Standard qualitativi acqua</p>	<p>•I servizi delle acque di scolo rappresentano denaro ben speso (<i>Obiettivo: soddisfazione del 90% dei cittadini e costo delle acque di scolo per famiglia</i>) Costo annuale acque di scolo per famiglia (<i>Obiettivo: 126 \$ per famiglia</i>)</p>	<p>Indagine annuale cittadini Report di gestione</p>	<p>C1, E2, E3, F2</p>
<p><b>Impegno della comunità</b> Sviluppare e potenziare una collaborazione con la comunità e gli organi di governo per ottenere i risultati desiderati</p>	<p>•Le acque di scolo trattate al giorno pro capite sono progressivamente ridotte (<i>Obiettivo: 435 litri pro capite al giorno, media sui 5 anni</i>)</p>	<p>Misurazione degli scarichi</p>					<p>C1, D1, D3, D4, E1, E3, F2, G1, G2, G3</p>
<p><b>Pianificazione e gestione infrastrutture</b> Gestire in modo sostenibile le infrastrutture delle acque di scolo</p>	<p>•Il numero di straripamenti di acque di scolo che fluiscono direttamente nei corsi d'acqua (<i>Obiettivo: Zero</i>) •Le emissioni di carbonio nell'ambiente sono ridotte al minimo (<i>Obiettivo: Eliminazione della combustione del metano negli impianti di trattamento delle acque di scolo</i>)</p>	<p>Misurazione degli straripamenti delle acque di scolo Misurazione delle emissioni</p>					<p>C1, E1, E3, F1, F6</p>
<p><b>Conformità con la legge</b> Rispettare o superare le esigenze e gli standard legislativi</p>			<p>•La qualità di aria e acqua di scarico rispetta o supera le condizioni previste (<i>Misurazioni della qualità dell'acqua</i>)</p>	<p>Exception Reporting</p>	<p>•Multe o penali (<i>Obiettivo: zero</i>)</p>	<p>Exception Reporting</p>	<p>C1, E1, E3</p>

# FASI DEL PROCESSO

	<b>Livello di integrazione dei bilanci</b>	<b>Livello di integrazione dei processi</b>	<b>Soggetti responsabili</b>	<b>Competenze necessarie</b>
<b>FASE 1</b>	Redazione del bilancio ambientale	Prima versione collegata alle politiche e ai target. Non c'è ancora un percorso istituzionale, né procedure. I dati sono raccolti da un incaricato.	Assessorato ambiente	Competenze tecniche
<b>FASE 2</b>	Il bilancio ambientale è inserito e collegato ad altri strumenti economici (PEG) e ambientali (EMAS, GPP, A21L).	Prime procedure e affinamento dei dati. Prima riclassificazione dei conti. Forte enfasi sulla esplicitazione delle politiche ambientali elaborate a livello intersettoriale.	Assessorato ambiente e gruppo di lavoro interassessorile e intersettoriale.	Accountability e governance ambientale
<b>FASE 3</b>	Il bilancio ambientale si integra al bilancio sociale	Vengono sviluppate le procedure e l'adattamento dei sistemi informativi. La parte monetaria si sviluppa.	La Giunta e le Commissioni hanno un ruolo. A volte i bilanci vengono approvati in Consiglio	Pianificazione e controllo
<b>FASE 4</b>	Inizio del percorso di integrazione tra gli strumenti	I bilanci sono separati e solo a regime si affiancano al bilancio finanziario sia consuntivo che preventivo	Assume più responsabilità il Direttore Generale o il Comitato Guida o il Ragioniere Capo	Governance
<b>FASE 5</b>	I bilanci sono integrati tra loro, con i piani e con gli strumenti contabili	I processi hanno delle fasi e degli output comuni	Il Sindaco e la Giunta definiscono gli indicatori chiave (controllo strategico).	New public management

# CONCLUSIONI E QUESTIONI APERTE

## ALCUNE QUESTIONI APERTE SUL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ:

- è uno strumento del Sindaco/Presidente della Provincia
- si regge e si sviluppa nei bilanci settoriali
- deve qualificare i processi di governance
- deve descrivere le scelte e l'equilibrio tra le tre variabili
- è un processo graduale
- non sostituisce le politiche di sostenibilità
- deve aiutare a semplificare le politiche di pianificazione e controllo